

INCONTRO CON LA FRAZIONE DI VILLANOVA OPPORTUNITA' E CRITICITA' LEGATE ALLA NUOVA INFRASTRUTTURA CISPADANA

8/6/2016

Pubblico presente all'incontro: 50 persone circa

All'incontro sono presenti il Sindaco, l'Arch. Mariagrazia Gazzani (Responsabile d'area comunale), l'Arch. Andrea Oliva (progettista incaricato), l'Arch. Francesca Bosonetto (progettista incaricato), l'Arch. Giulia Ferrarini (tecnico comunale)

Il Sindaco apre l'incontro presentando il processo di ascolto dei cittadini attraverso il percorso partecipato "Facciamo Reggiolo". Viene quindi introdotto il futuro PSC (Piano Strutturale Comunale), che interesserà diversi ambiti del territorio comunale e diverse tematiche: il centro urbano e la prima periferia, il territorio agricolo, l'autostrada Cispadana. Il Sindaco sottolinea la necessità di trovare una sinergia fra capoluogo, frazioni, imprenditori agricoli al fine di valorizzare il territorio, anche dal punto di vista paesaggistico.

L'Arch. Mariagrazia Gazzani analizza lo strumento del PSC da un punto di vista più tecnico, descrivendone l'iter burocratico. Si partirà dalla costruzione di un quadro conoscitivo attraverso l'analisi del territorio e una serie di tavoli di confronto. Le tematiche e le problematiche emerse verranno messe a sistema in un documento che verrà condiviso con la cittadinanza. Con questo materiale si aprirà quindi la Conferenza di Pianificazione con gli altri enti, per arrivare all'Accordo di Pianificazione e all'approvazione del PSC. Tutto ciò si svolgerà in un arco temporale di 12-18 mesi circa. Viene sottolineata l'importanza dell'ascolto delle sollecitazioni e delle idee che possono venire dai cittadini per individuare e risolvere i problemi presenti.

Il Sindaco parla del futuro di Villanova a seguito della realizzazione dell'Autostrada Cispadana: la frazione reggionale diventerà un nodo strategico di collegamento di valenza non solo provinciale, ma regionale/nazionale. L'iter per l'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura è nella sua fase finale (approvazione della Valutazione di Impatto Ambientale). In questa fase cruciale, l'amministrazione intende adottare un atteggiamento non passivo, ma attivo e propositivo, contribuendo a risolvere le criticità progettuali attraverso l'individuazione di soluzioni alternative, migliorative ed economicamente vantaggiose. Il risparmio così conseguito consentirà di liberare risorse per realizzare opere compensative. Il percorso partecipato avviato a Villanova è finalizzato a individuare, insieme agli abitanti della frazione, l'elenco delle priorità che il Comune poi riporterà agli interlocutori di riferimento per il progetto dell'infrastruttura: Provincia, Regione, Ministero, Società Autobrennero.

L'Arch. Francesca Bosonetto descrive il progetto dell'Autostrada Cispadana, che collegherà la A13 (autostrada Bologna - Padova) e la A22 (Autobrennero), con circa 67 km di tracciato e 6 caselli. Tra le due interconnessioni alle estremità, rappresentate da Reggiolo e Ferrara, sono infatti previsti quattro caselli intermedi: San Possidonio - Concordia - Mirandola, San Felice sul Panaro - Finale Emilia, Cento, Poggio Renatico. Il progetto prevede anche il completamento della bretella Reggiolo-Tagliata come viabilità ordinaria, non autostradale, per il collegamento con Parma.

Intervento: Dubbi sul futuro di via Moglia e delle attività commerciali che vi insistono.

Sindaco: Via Moglia resterà una strada frequentata, con il vantaggio di alleggerirsi di buona parte del traffico pesante, che ora insiste sulla stessa in quanto è l'unica via di accesso della zona al casello autostradale. L'idea è quella di riqualificarla interamente tornando a renderla utilizzabile anche dagli utenti "deboli" (pedoni, ciclisti).

L'Arch. Francesca Bosonetto prosegue illustrando l'iter che si è seguito per l'approvazione della Cispadana ed elencando le varie delibere che nel tempo le Amministrazioni Comunali hanno emanato per esprimere pareri, chiedere integrazioni e fare osservazioni. Tra le principali richieste avanzate e più volte ribadite dalle precedenti

Amministrazioni vi era la realizzazione di opere compensative degli impatti sulla frazione di Villanova; in particolare, la realizzazione di una variante a sud dell'abitato.

Intervento: Dubbi sulla effettiva realizzazione delle opere compensative, non rappresentate nel progetto.

Sindaco: Il progetto in corso di approvazione non presenta, per ora, un approfondimento tale da illustrare tutti i temi riguardanti un'infrastruttura così complessa. Sono comunque previsti diversi tipi di opere compensative, alcune delle quali sono obbligatorie per legge. Queste ultime verranno sicuramente realizzate, mentre sulle altre la partita è forse ancora aperta.

Intervento: Ragionamenti sull'impatto dell'infrastruttura, che viene definito come una violenza sul territorio; sugli indirizzi esplicitati dai PRIT, che si proponevano di incentivare il trasporto su ferro e acqua per uno sviluppo sostenibile; sulla maggiore spesa pubblica per la realizzazione di un'autostrada rispetto alla prima ipotesi di una semplice superstrada;

Sindaco: Continuare a ragionare sul fatto che l'infrastruttura non dovrebbe essere realizzata o sul fatto che fosse preferibile una superstrada piuttosto che un'autostrada non ha molto senso: siamo davanti a un progetto che al momento è dato per certo ed è anche già inserito nel programma di spesa del Ministero; è preferibile quindi concentrarsi su quello e sulle opere compensative che l'amministrazione vuole ottenere attraverso una contrattazione con gli enti e i soggetti interessati.

Intervento: Osservazione sul fatto che da svariati anni si vede sempre lo stesso progetto.

Sindaco: Al momento è l'unico disponibile per tutti gli enti che si stanno occupando dell'infrastruttura.

L'Arch. Francesca Bosonetto illustra un possibile scenario di redistribuzione del flusso di traffico al momento della messa in funzione dell'autostrada: continuerà a interessare il territorio reggionale solo il traffico generato da chi proviene da o è diretto a Rolo, Gonzaga, Novi di Modena, Moglia; il traffico relativo a Concordia, San Possidonio, Mirandola, Cavezzo, Medolla, San Felice sul Panaro, Finale Emilia verrà infatti drenato dai nuovi caselli previsti.

L'Arch. Andrea Oliva spiega il significato della progettazione partecipata, con la quale si vuole invertire il senso dei processi di pianificazione: non più partire dall'alto per imporre le scelte dell'Amministrazione ai cittadini, ma partire dal basso per effettuare scelte condivise. L'intenzione è quella di analizzare i problemi a partire da quelli più ampi, per poi scendere gradualmente nel dettaglio e arrivare a tenere tutto insieme, dalle grandi opere di interesse sovracomunale, fino alla buca nella strada. Viene sottolineata l'importanza di individuare insieme ai cittadini le priorità da inserire nei programmi dell'Amministrazione Comunale.

L'Arch. Oliva elenca le criticità individuate sul territorio dai tecnici: la rotatoria dell'attuale casello con il viadotto della variante alla SP43, l'accesso alla Zona Industriale Rame, il tratto della variante alla SP43 di Villanova, l'accesso alla Zona Industriale Ranaro, l'accesso alla Zona Industriale Gorna, la sicurezza di via Moglia. Queste criticità dovranno essere implementate, approfondite e ordinate secondo una scala di priorità con il contributo dei cittadini, attraverso il processo di partecipazione.

Intervento: Dubbi sulla prima criticità individuata, in relazione alla quale si è suggerita la possibile demolizione del ponte sopra la ferrovia con la realizzazione di un sottopasso stradale. Viene suggerito di utilizzare le risorse necessarie per la demolizione per realizzare, piuttosto, un sottopasso ciclabile.

Arch. Oliva: L'intento principale è, per ora, quello di evidenziare le criticità effettive su cui avviare una riflessione; le scelte progettuali sono ancora soltanto ipotesi: scopo del percorso di partecipazione è definire gli interventi insieme alla comunità.

Intervento: A Reggiolo passano troppi mezzi pesanti perché gli altri Comuni hanno messo divieti al loro transito. La maggior parte delle criticità elencate sono riferite alle zone industriali, mentre l'attenzione andrebbe posta maggiormente sull'abitato della frazione; richiesta di aprire un tavolo specifico su Villanova.

Sindaco: il tavolo su Villanova è rappresentato dal percorso in atto, è nell'ambito di questo percorso che bisogna mettere a fuoco le esigenze della frazione.

Poiché gli interventi si sovrappongono con tono molto critico, l'Arch. Bosonetto interviene spiegando il senso della partecipazione e sottolineando che la volontà dell'Amministrazione è quella di mettersi in ascolto dei

cittadini, di cui è rappresentante e dei quali cura gli interessi, per condividere le scelte e ricercare insieme le soluzioni più idonee a risolvere le criticità, da proporre poi agli altri interlocutori istituzionali. Affinché questo processo dia buoni risultati, è fondamentale porsi con uno spirito costruttivo di collaborazione e fiducia reciproca.

L'Arch. Oliva procede nell'illustrazione delle criticità, chiarendo tra l'altro che anche quelle relative alle zone industriali sono di interesse per gli abitanti, in quanto hanno riflessi sul traffico e sulla sicurezza di via Moglia e, quindi, sulla vivibilità della frazione: sistemare l'accessibilità alle zone industriali significa ristabilire equilibri interni alla frazione che nel tempo si sono persi. Villanova deve tornare al suo equilibrio tra residenze e funzioni di servizio e riappropriarsi dei suoi spazi, compresa la strada, che è uno spazio pubblico, quindi di tutti.

Intervento: La vitalità di via Moglia è indispensabile per lo sviluppo e il sostentamento delle attività commerciali. Dovrà essere una strada multifunzionale e continuare a essere utilizzata per non far morire la frazione.

Arch. Oliva: Via Moglia è una delle criticità evidenziate e dovrà essere interamente riqualificata.

Intervento: I mezzi pesanti che escono dal casello diretti alla latteria non continueranno a percorrere via Moglia?

Sindaco: Quello è inevitabile, il traffico pesante sarà notevolmente ridimensionato ma, per la disposizione di alcune aziende nel territorio, non è possibile eliminarlo del tutto.

Intervento: La tangenziale di Villanova che affianca l'autostrada era già stata bocciata dalla cittadinanza, ma è ancora rappresentata nel disegno di progetto. In passato si era detto che sarebbe stata realizzata come strada di servizio al cantiere e poi sarebbe rimasta con il ruolo di tangenziale, ma non se ne sente il bisogno: è sufficiente che resti come semplice strada di interconnessione tra i poderi che verranno frazionati a seguito della realizzazione dello svincolo.

Arch. Oliva: La tangenziale di Villanova, ad oggi non finanziata, è uno di quegli elementi che l'amministrazione e i tecnici attuali stanno mettendo in discussione, ritenendola una priorità secondaria rispetto alla riqualificazione di Via Moglia e alle altre opere necessarie per risolvere le numerose criticità.

I cittadini presenti manifestano una decisa opposizione rispetto all'ipotesi di realizzazione della variante a sud di Villanova, che dicono di non aver mai voluto. L'incontro si conclude con la condivisione, da parte dei cittadini presenti, della posizione dell'Amministrazione, secondo la quale la variante non è una priorità, mentre lo sono la messa in sicurezza di via Moglia e le altre criticità evidenziate.

Si ipotizza quindi di lavorare, di qui in avanti, per reindirizzare le risorse che si renderanno disponibili verso una serie di opere puntuali in grado di dare soluzione alle diverse criticità presenti. L'Amministrazione propone di predisporre un questionario da distribuire ai cittadini nel mese di settembre per individuare le criticità a cui dare priorità. I cittadini presenti ritengono opportuno che il questionario sia preceduto da una serie di ulteriori consultazioni tra loro. Si ripropongono quindi di collaborare con l'Amministrazione, attraverso una serie di ulteriori incontri partecipati, per redigere un documento sintetico che evidenzi le problematiche in ordine di priorità. Chiedono inoltre di partecipare alla stesura del questionario, così che questo risulti effettivamente centrato sui temi più sensibili per la frazione. L'Amministrazione Comunale si impegna a mettere a disposizione dei cittadini la presentazione proiettata durante l'incontro e una prima bozza del questionario e a mettere a punto, insieme ai tecnici incaricati, una serie di soluzioni economicamente sostenibili per la risoluzione delle criticità individuate, da condividere con i cittadini e da proporre ai vari enti e soggetti coinvolti.